

PULIZIE: tutti i numeri del comparto secondo la ricerca di Openjob

538: tanti sono stati i contratti di assunzione in qualità di "addetto alle pulizie" dall'inizio dell'anno a oggi. Lo rivela un'indagine svolta da Openjob, agenzia per il lavoro, con la collaborazione di tutte le filiali (circa 75) attive oggi su tutto il territorio nazionale. La maggior parte di questa forza è stata di origine italiana, visto che su 538 contratti, 314 sono stati firmati da Italiani. Al 2° posto si trovano i Romeni, assunti in 38 e gli Albanesi, assunti in 26.

Davvero assortiti gli altri Paesi di provenienza geografica di questi lavoratori. Eccoli: Filippine, Argentina, Egitto, Bangladsh, Egitto, Brasile, Gaza, Bulgaria. Costa d'Avorio, Cile, Nigeria, Marocco, Macedonia, Jugoslavia, Honduras, Ghana, Francia, Perù, Polonia, Senegal, Sri Lanka, Benin, Bosnia Erzegovina, Cuba, Svizzera, Tunisia, Ucraina, Repubblica Dominicana e Moldavia.

Età dei lavoratori: il più giovane di essi aveva 19 anni, il più anziano 62. La ricerca mostra inoltre una decisa prevalenza di assunzioni del gentil sesso: 379 donne, "contro" 150 uomini.

Quali tipologie di pulizie sono state eseguite e con quali mansioni? Questi i principali ambienti per i quali sono stati richiesti rinforzi per il mantenimento igienico: palazzetti dello sport, banche e uffici in genere, centri commerciali, aree aeroportuali, magazzini, capannoni, officine, mense, caserme, comuni, scuole, ospedali, aree di pertinenza esterna, locali sanitari, spogliatoi e scale. Si sono occupati inoltre di bonifiche, disinfestazioni dalle zanzare tigre, automezzi, aeromobili. Molto richiesti anche gli spazzolatori, gli addetti alla raccolta dei rifiuti e i responsabili delle pulizie negli allestimenti catering. Le richieste dimostrano pertanto di provenire sia dal settore industriale che da quello civile, sia nel privato che nel pubblico.

Nuovo A.D. in Nilfisk-Advance

Franco Mazzini, raggiunta l'età pensionabile, ha ceduto la carica di amministratore delegato a Per Sonne Sorensen in una giornata di festa ricca di emozione, dove hanno partecipato il Presidente di Nilfisk-Advance, Jorgen Jensen, e il vice Presidente, Dan Stig Jensen, unitamente a circa 250 persone tra cui le autorità locali, clienti, fornitori e tutti gli impiegati. Sorensen, laureato in Ingegneria e in Business Administration, lavora in Nilfisk-Advance dal 1994: ha ricoperto ruoli nella produzione e sviluppo di diversi prodotti nelle filiali Nilfisk-Advance in Danimarca, Svezia, Ungheria. Dall'Agosto 2007 ha ricoperto la carica di COO (Chief Operational Officer) a Guardamiglio, provincia di Lodi, filiale italiana della danese Nilfisk - Advance, produttori di macchinari per la pulizia professionale da oltre cento anni. "Sono molto lieto di passare il testimone a Per - ha commentato Mazzini - e credo che la sua esperienza sarà inestimabile per guidare il Gruppo in un percorso di continua evoluzione".



Detergenza: Italiani promossi in pulizia casa e rimandati in sicurezza d'uso

Attenti all'ambiente, ma ancora un po' distratti sull'uso sicuro dei prodotti per la casa. E' il quadro che emerge da una ricerca di GfK Eurisko per Assocasa. L'indagine ha messo in luce che siamo più consapevoli del rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico, ma c'è ancora da lavorare sull'uso sicuro dei prodotti per la pulizia della casa. La maggior parte degli italiani utilizza le giuste quantità di prodotto nei lavaggi (74%); circa il 90% dei lavaggi sia in lavatrice sia in lavastoviglie

viene effettuato a pieno carico e si dichiara di porre attenzione al corretto smaltimento dei contenitori (89%). Possiamo migliorare quando scegliamo la temperatura di lavaggio (per esempio, solo il 51% degli intervistati utilizza la lavastoviglie a 50°/55°). Purtroppo poniamo ancora poca attenzione alle etichette, non abbiamo una corretta conoscenza dei simboli e in casa conserviamo spesso in luoghi sbagliati i detersivi. I dati parlano chiaro: meno del 30% degli italiani legge con attenzione

simboli ed etichette; circa il 5% conserva in luoghi sicuri i prodotti per la casa. "Indagare gli stili di cura della casa è stato fondamentale per avere un quadro delle abitudini degli italiani in tema di rispetto per l'ambiente e tutela della salute - spiega Massimo Sarcina - Research Director GfK Eurisko. Questa ricerca conferma il trend positivo di acquisizione di consapevolezza ecologica dei consumatori e aggiunge spunti di riflessione sul tema sicurezza". (fonte: Federchimica)